

Quando Valerio Scordia era adolescente, bastava premere il tasto *Rew* per riavvolgere la musicassetta e soffermarsi sulla strofa preferita. A distanza di parecchi anni, appesantiti da un carico di delusioni, il 38enne, protagonista delle *Tracce fantasma* di Nicola H. Cosentino, non ha ancora accettato la mancanza, nella sua vita, di un tasto con cui tornare indietro velocemente e cambiare l'esito di alcune azioni del passato. Ogni giorno, sbatte contro la realtà che lo vede ex chitarrista fallito della compianta band Tadarida, di cui si rilevano parametri vitali soltanto nei successi di Giacomo Irrera, caro amico diventato acerrimo rivale. Ad aggravare la sua instabilità emotiva è Anna, amore perduto e mai dimenticato, nonostante siano trascorsi sette anni. L'unico rifugio rimane la musica che, negli anni, gli ha dato tante soddisfazioni per poi far calare il sipario su ogni spiraglio di realizzazione. La musica suonata nei locali, infatti, ha lasciato il posto alle strofe degli altri cantanti, da stroncare brutalmente nelle vesti di critico musicale. Un lavoro, ben presto, rallentato per dedicarsi a gite oniriche tra scam-



Nicola H. Cosentino
LE TRACCE FANTASMA

minimum fax, 391 pp., 18 euro

poli di passato, sbiaditi per gli altri che sono andati avanti, ma nitidi per lui, aggrappato ai ricordi per sopravvivere alla notizia che la sua Anna è diventata madre e moglie, di un altro. Un paio di cuffiette e un loop di musica, accompagnato da fiumi di alcool: quanto basta per scappare dal suo presente patetico, a bordo di un'insoddisfazione senza freni, e rintanarsi negli anni persi.

Ad attivare la macchina del tempo non sono soltanto i ricordi, bensì una fervida immaginazione – meglio definita stato allucinatorio – che lo porta a fare incursioni nella vita dell'ex e dell'amico perduto, delineando con precisione momenti realmente mai vissuti. Questa è la nuova quotidianità

di Valerio, in cui le note di malinconia si mescolano con quelle dei vinili di mostri sacri della musica, come Graziani, Dalla e gli Smiths, incorniciati sui muri della casa in cui, con una vacillante partita iva, custodisce le sue nevrosi. Ad affiancarlo in questa mesta esistenza, il fido Jimmy con consigli racchiusi nei dischi, il nipote Alfredo con dubbie velleità da rapper e Mirella, tra le cui braccia cerca conforto. Così, Cosentino, attraverso la perenne frustrazione del protagonista del suo romanzo, tratteggia una generazione che, alla soglia dei 40 anni, si ritrova a fare un bilancio su occasioni e persone perdute, sui sogni anneriti tra le mani come mele putride, sulla precarietà che stenta a renderli adulti.

Con una struttura ben ritmata e un'immane bonus track dedicata ad Anna, offre uno spartito di vita in cui le note stonate sono attenuate da intermezzi ironici, seppur a prevalere siano le tracce di un passato invisibile in superficie, ma inciso nell'anima, tanto da rendere faticoso vivere nel presente. (Gabriella Cantafio)

